

**“DALLO STALKING AL FEMMINICIDIO”**

# Violenza di genere, esperti in campo

 Convegno del **Siap** per spiegare le misure di prevenzione e tutela

► L'AQUILA

Il 27 novembre alle 9, all'auditorium dell'Ance, si terrà il convegno “Dallo *stalking* al femminicidio”, organizzato dalla segreteria regionale del **Siap** (Sindacato italiano appartenenti **polizia** di Stato), con il patrocinio dell'assessorato alla Cultura del Comune dell'Aquila e della Regione Abruzzo e con la collaborazione del Comitato pari opportunità del Consiglio dell'Ordine degli avvocati.

Ad annunciare l'iniziativa sono l'assessore comunale **Sabrina Di Cosimo** e **Alberto Ravanetti**, segretario regionale **Siap**. Un convegno che ha come scopo quello di «creare un confronto interprofessionale, poiché non è assolutamente sufficiente agire solo quando il reato si è consumato ma è indispensabile intervenire preventivamente, attraverso un'incisiva opera di comunicazione, informazione e supporto alla cultura di genere».

«Vorrei che al convegno si evidenziasse come gli stupratori non siano solo dei “mostri” o dei “malati” ma che invece, a picchiare, violentare e uccidere sono, nella stragrande maggioranza dei casi, mariti, fidanzati, compagni o ex.

Vorrei che si ricordasse», afferma la Di Cosimo, «che non esiste solo la violenza fisica ma ci sono anche lo *stalking* e le forme più subdole di violenza psicologica. Vorrei, quindi, che questo dibattito punti a costruire una nuova cultura del rispetto, a partire dalla scuola e dalla famiglia. Si tratta di un argomento al quale, come donna e come rappresentante delle istituzioni, sono particolarmente attenta. Per tale ragione ho avviato con il **Siap** un percorso progettuale ampio e condiviso, relativo a problematiche di drammatica attualità quali, oltre alla violenza di genere, anche le dipendenze e il bullismo. Un progetto che intendo articolare anche attraverso il coinvolgimento delle scuole».

«Il convegno è rivolto alla cittadinanza», ricorda Ravanetti, «per verificare i numeri e le misure di prevenzione e di tutela che riguardano il nostro territorio a distanza di anni dall'entrata in vigore della legge sul femminicidio. Saper riconoscere la violenza per poterla affrontare, infatti, è un passo che, purtroppo, non si può fare in solitudine, ma necessita del fondamentale sostegno di familiari, amici e professionisti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

